

COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI

Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna

ATO 5

PARERE DEL COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI IN MERITO AL PIANO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RELATIVO PIANO TARIFFARIO PER GLI ANNI 2006-2007

Seguendo i canoni dell'art. 24 Legge regionale 25/99, nonché ai sensi del Regolamento del Comitato Consultivo degli Utenti (di seguito nominato CCU), questo Comitato, dopo avere avuto un adeguato confronto con l'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici, constatato la relazione dell'Ing. Morselli afferente agli obiettivi del piano d'ambito, in particolare in materia di acquedotto, depurazione, fognatura e loro investimenti, esprime osservazioni, proposte e segnalazioni in merito agli aspetti citati. Inoltre il confronto avuto con l'assessore Burgin nel corso dell'ultima adunanza plenaria (24-03-06) ha meglio precisato le intenzioni della Provincia, le esigenze tariffarie nonché la futura regolamentazione regionale sul metodo (così detto) normalizzato. Consideriamo di potere adottare un diverso stile di approccio al problema in quanto, come CCU, abbiamo l'intenzione di contribuire non solo nell'esprimere pareri ma anche nell'indicare proposte e soluzioni che vorremmo considerare in accordo con l'Ufficio di presidenza di ATO e con le associazioni che rappresentiamo.

ATO 5: via S. Donato n. 82 - 40127 Bologna .

Comitato Consultivo degli Utenti: via S Donato n. 82 - 40127 Bologna

1. Sulla politica del risparmio indicata da ATO non possiamo che essere d'accordo salvo incentivare non solo con degli aspetti informativi tale problema, ma attuando precise politiche di sistema, sul quale avremmo progetti e proposte da esternare; non è infatti possibile in un documento come questo specificarne gli aspetti operativi.
2. Un discorso particolare riguarda l'articolazione delle tariffe che a nostro parere devono essere considerate in aree di: A) tariffa sociale; B) tariffa di consumo normale; C) tariffa di consumo eccedente (a quello normale). Questa equità occorre ancorarla a livelli di reddito o comunque a principi che non abbiano una concezione penalizzante per chi abbia nuclei vasti o tipologie abitative oggi forse non considerate. Ci pare che la mediazione di ATO con l'ente gestore non abbia prodotto risultati del tutto positivi nel suo complesso. In ispecie sulle percentuali e/o cifre destinate alle condizioni meno abbienti, in questo contesto, occorre destinare maggiori risorse di bilancio alle famiglie economicamente disagiate perché riteniamo insufficiente il dato 1% (circa 180.000,00 euro) a favore di questa categoria. Superando rigidità ed automatismi presenti nel sistema tariffario è per noi possibile pensare che vi sia uno sforzo solidaristico del bilancio complessivo di Hera perché riteniamo che il garantismo contenuto nella Legge regionale 25/99 possa di fatto essere considerato come una garanzia che seppur mediata ricordiamo non avere i rischi di impresa di altri settori. Ed è con questa visione che vogliamo surrogare l'obiettivo della presidenza di ATO che vorrebbe andare incontro alle esigenze di nuove povertà che fanno veramente fatica a pagare l'insieme delle bollettazioni. Constatato inoltre non certamente per quest'anno, ma per il futuro, che sia possibile incidere sulla destinazione dell'IRAP

regionale, che per il settore ammonta alla percentuale del 4,5%, abbiamo la convinzione che una frazione percentuale disponibile nelle facoltà regionali possa aderire con una manovra al raffreddamento della tariffazione; si raggiungerebbe quindi uno scopo tangibile e forse l'entità economica sarebbe tale da individuare anche altre destinazioni della massa finanziaria, tipo invasi ecc.

3. Ci piacerebbe molto riavviare un sistema affinché si possa attuare un report sociale annuale tra ATO e CCU per rilanciare l'organismo che determini effettivamente sui territori una ricerca di soddisfazione dell'utenza di messaggi positivi agli effetti della lettura e comprensione delle bollette, nonché alle informazioni rispetto alle metodiche di intervento in caso di rottura e di particolari rifornimenti (autobotti, sacchetti ecc.) per le dovute emergenze. Anche attorno a questo problema abbiamo un progetto da suggerire nel caso si volesse prestare attenzione a questo nostro documento.
4. Sul problema degli investimenti e della qualità dei servizi e del bene acqua l'opinione che si esprime si può così sintetizzare. Gli investimenti sono rilevanti, l'estensione della rete pare comunque impegnativa ed ATO ci comunica che sono state accolte le esigenze dei comuni. Auspichiamo quindi che il piano pluriennale degli investimenti non necessiti di ulteriori adeguamenti economici significativi. Particolare attenzione va destinata ad una programmazione di bonifiche e sostituzione di reti esistenti soprattutto laddove si manifestano troppo spesso interventi di pronto intervento o comunque di continue rotture, ed essendo ancora vasto il cemento-amianto nelle nostre reti provinciali crediamo questo essere argomento molto delicato non solo da oggi.

5. L'opinione che esprimiamo sulla qualità acqua non ha bisogno di particolari critiche ma va annoverata tra quelle qualitativamente ottimali nel paese. Due sono le cose che ci piacerebbe segnalare. L'insoddisfazione della logistica, ovvero della distribuzione sul territorio dei distretti operativi del gestore Hera (a cui ATO ci risulta ha chiesto un progetto da valutare), non sembra rispecchiare le esigenze dell'utente e dei comuni. Inoltre ci pare che in tutto l'apparato riguardante l'impiantistica, per la tutela dei luoghi sensibili, sul prodotto acqua nonché di centrali compreso di depurazione e smaltimento rifiuti ci siano obiettivi da affinare sia per la sicurezza che per eventualità casuali dovute a fatti oggi non prevedibili.
6. Constatiamo come una ulteriore attenzione vada rivolta alla conservazione del bene acqua ovvero alla raccolta e captazione di tutte quelle sorgenti, a volte anche torrentizie, di acque di superficie che vanno sprecate. Crediamo che l'attenzione a piccoli invasi di queste captazioni che diventano anche produzione possa giovare alla politica di contenimento di emungimento delle falde e quindi sarebbe positiva l'adozione di uno stile alla conservazione di un prodotto come l'acqua che non ha alternative.
7. Una ulteriore cosa vorremmo sottolineare con forza: l'utenza in generale esprime insoddisfazione (ciò anche documentabile) sui ritardi, gli errori, i non adeguati tempi previsti per l'effettuazione del pagamento, gli eccessi dei presunti ed altro in relazione alle bollette. La ragione addotta fino ad oggi di cambiamenti di sistemi informatici ci pare non regga più; occorre intervenire a fondo prima di arrivare ad un contenzioso di vaste proporzioni che può interessare tutta la nostra utenza provinciale, ed

anche interprovinciale; sono utili tutte le motivazioni ma si spera sia finito il tempo sperimentale.

Riferiamo inoltre che due nostri obiettivi come CCU saranno: la partecipazione al tavolo tecnico regionale che è previsto per la definizione del metodo normalizzato tariffario, richiesta che abbiamo significato all'Assessore Burgin ed al Direttore di ATO Ing. Morselli, ciò per dare rilevanza anche all'attività del nuovo CCU che si rende disponibile a collaborare con le proprie energie; nonché attivare un percorso unitario alla unificazione federata dei CCU degli ATO della regione per meglio corrispondere all'insieme ed alle politiche regionali sulla nostra materia di competenza, ma di riflesso evidentemente alle politiche che hanno come conseguenza la gestione, e che determinano grande interesse per il cittadino/utente.

8. Sulla depurazione, il CCU porrà, nel prossimo periodo della propria attività, grande attenzione, proponendo ad ATO di predisporre mediante uno studio d'assieme l'identificazione di "quantità di acqua depurata, costi, qualità e ricavi, nonché la ricaduta sulle utenze ai cittadini", in merito ovviamente anche ai veri investimenti qualificati nell'ambito dei nuovi impianti, e/o degli adeguamenti.
9. Sull'intero ciclo delle acque poi vorremmo cominciare veramente una riflessione sull'utilizzo e riutilizzo delle acque bianche. A questo fine ci piacerebbe conoscere anticipatamente lo stato e la suddivisione delle reti fognarie.

Il CCU si rende conto di aver citato sensibili e molteplici problematiche, ma vorremmo unitariamente voltare pagina, contare nelle scelte a favore del cittadino-utente e nell'interesse generale dell'intero ciclo idrico indicato nella

Legge regionale 25/99 con lo spirito di collaborazione utile e necessario al raggiungimento degli obiettivi che ci si prefigge.

Grato per l'attenzione,
distinti saluti.

Il documento è stato approvato all'unanimità dei presenti il giorno 14/04/2006 in sede di adunanza plenaria.

Firmato:

Il coordinatore
del Comitato Consultivo degli Utenti
ATO 5 Bologna
Tiberio Corazza